

## 1. Il soggetto

■ Il *Discobolo* fu scolpito da **Mirone** tra il 455 e il 450 a.C.

La statua, come indica lo stesso nome, rappresenta **un atleta** mostrato nell'atto di lanciare il disco, durante una competizione sportiva. È stato ipotizzato che l'opera sia stata realizzata per la città di Sparta e che l'identità del giovane atleta sia quella mitologica di Giacinto, ragazzo amato da Apollo e ucciso, involontariamente, proprio dal dio, che poi lo trasformò in fiore.

→  
Mirone, *Discobolo*, copia antica (detta *Discobolo Lancellotti*) da un originale in bronzo del 455-450 a.C. ca. Marmo, altezza 1,56 m. Roma, Museo Nazionale delle Terme.



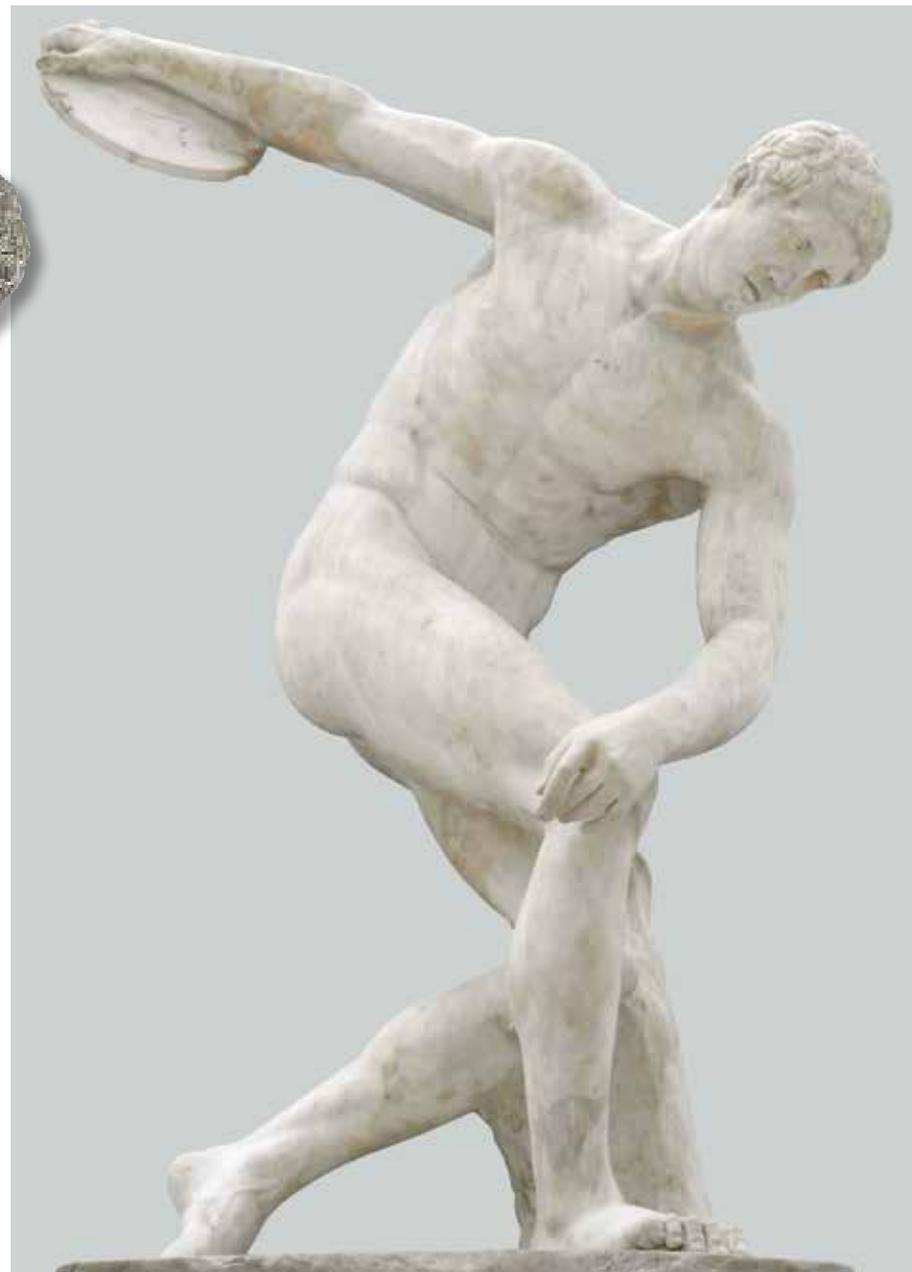
## 2. Le copie

■ L'originale in bronzo del *Discobolo* è andato perso ma la statua ci è nota grazie ad alcune **copie romane** in marmo o in bronzo [fig. 1]. Fra le copie marmoree del *Discobolo*, due in particolare sono degne di interesse, in quanto completamente integre: la **versione detta Lancellotti** del Museo Nazionale delle Terme a Roma [cfr. fig. a p. 1], considerata la più bella, e la **versione detta Townley**, conservata al British Museum di Londra [fig. 2].



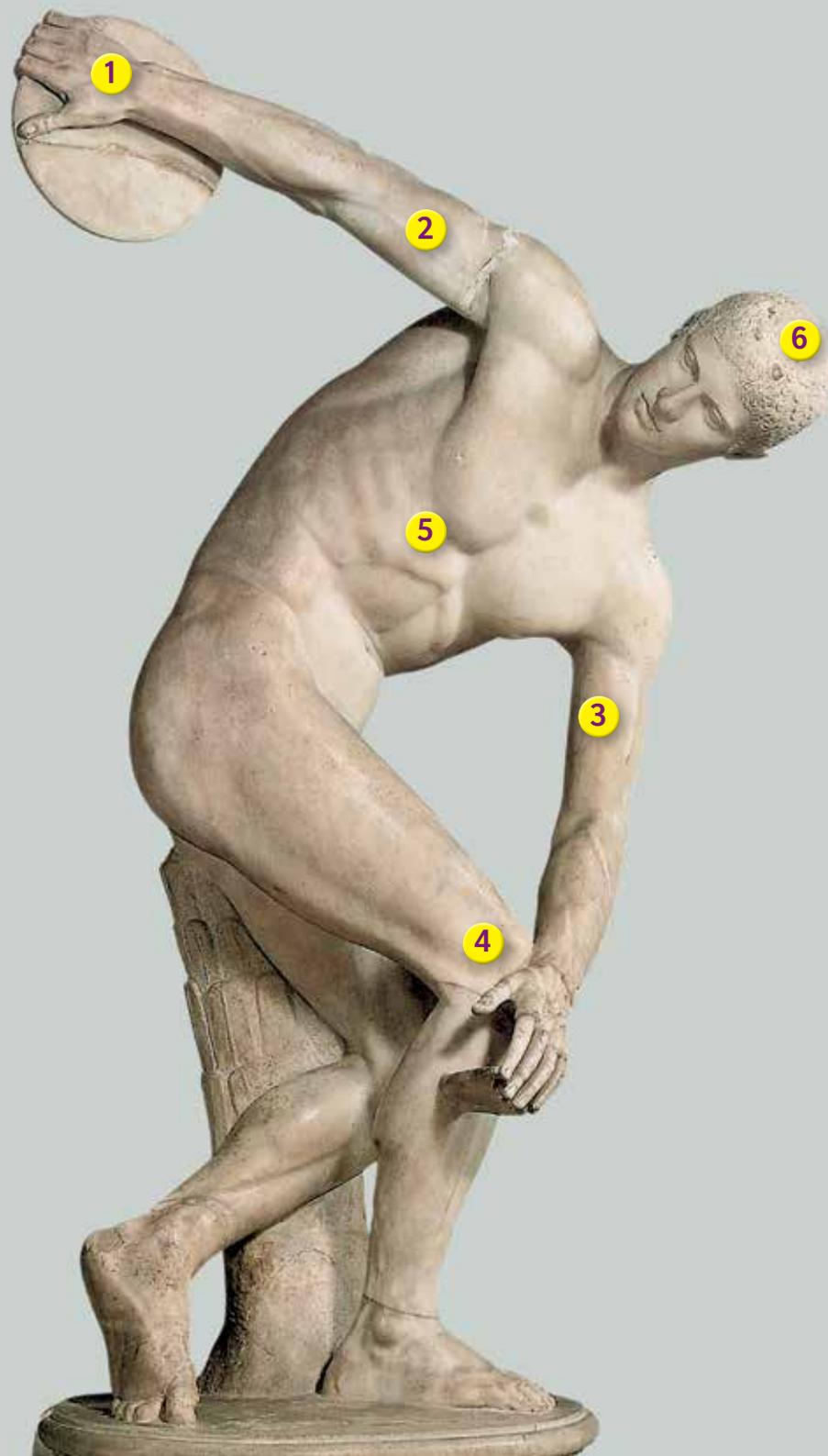
↓  
1. Mirone, *Discobolo*, copia antica da un originale in bronzo del 455-450 a.C. ca. Bronzo, altezza 1,55 m. Monaco, Glyptotek.

↓  
2. Mirone, *Discobolo* (detta *Discobolo Townley*), copia antica da un originale in bronzo del 455-450 a.C. ca. Marmo, altezza 1,70 m. Londra, British Museum.



### 3. Descrizione

■ Il *Discobolo* impugna il disco nella **mano destra (1)** e sembra colto nel momento in cui, dopo averlo alzato, si appresta a compiere una forte rotazione prima di scagliarlo. Il corpo è ripiegato su sé stesso, ad esclusione del **braccio destro (2)** che invece è completamente disteso all'indietro per ottenere più slancio. Il **braccio sinistro (3)** è appoggiato quasi verticalmente al **ginocchio destro (4)**. Il **torso (5)**, piegato in avanti, ruota verso destra, come la **testa (6)** girata in direzione del braccio sollevato.



#### 4. Il volto

■ Il *Discobolo* presenta i muscoli incredibilmente contratti e le sue vene in rilievo sembrano pulsare. Il viso del giovane, tuttavia, è assolutamente sereno, non manifesta alcun segno dello sforzo compiuto. Ciò indica che non era intenzione dell'artista proporre una immagine realistica dell'atleta impegnato nello svolgimento di un gesto faticoso e impegnativo.



Mirone, *Discobolo*, copia antica (detta *Discobolo Lancellotti*) da un originale in bronzo del 455-450 a.C. ca. Particolare del volto.

## 5. Lo schema del movimento

■ La posa del *Discobolo* appare talmente sciolta, naturale e convincente che la scultura, da sempre, è stata considerata come una sorta di fotogramma, in grado di fissare l'attimo esatto in cui, raggiunta la massima torsione, l'atleta si ferma un solo istante, prima di effettuare lo scatto e scagliare il disco.

In realtà, Mirone volle soltanto esprimere l'idea del movimento, attraverso la **costruzione rigidamente geometrica di una posizione**.

L'artista, cioè, scelse di alterare la rigorosa "verità" del gesto atletico per ottenere una "immagine" più nobile e bella di quel gesto. Il braccio destro che regge il disco forma con il braccio sinistro e la gamba sinistra (arretrata) un arco ideale ed elastico che compensa quello creato dalla coscia destra e dal torso. Inoltre, il busto dell'atleta si presenta frontalmente, nonostante le sue gambe siano di profilo. Un vero atleta non riuscirebbe a scagliare il disco posizionandosi così.

